

Descrizione del progetto

Il progetto di valorizzazione paesaggistica, ecologica e funzionale delle aree comprese nel perimetro della Buffer Zone istituita dall'UNESCO a tutela dei siti di Villa d'Este e Villa Adriana si sviluppa a partire da una lettura del sistema di relazioni fisiche e percettive che strutturano il contesto alla scala territoriale:

- Tivoli antica, con la stratificazione di elementi naturali e testimonianze delle diverse fasi della sua evoluzione;
- Tivoli contemporanea, cresciuta a ridosso dell'Aniene addensando nella piana agricola nuove funzioni e nuove regole insediative non sempre compatibili con il contesto;
- il complesso di Villa Adriana, apparentemente isolato al margine tra il sistema urbano e quello ambientale.

I tre diversi contesti diventano i nodi su cui si fonda un nuovo sistema di relazioni. Esso è articolato in tre ambiti di intervento principali che lavorano sul margine dell'area di tutela con l'obiettivo di innescare processi di riqualificazione e valorizzazione che abbiano ricadute su tutto il contesto territoriale nel suo complesso.

Lo sfondo: nuove infrastrutture di paesaggio a consumo di suolo zero

Il progetto assume una prospettiva di ricomposizione paesaggistica che mira a conservare, a valorizzare e a rigenerare i valori del territorio nelle sue componenti ambientali, ecologiche, rurali e storico culturali. Un progetto multiscalare che riconosce e valorizza le differenti vocazioni e funzionalità ecosistemiche del suolo per integrarle in un disegno strutturale di paesaggio, il cui *telaio* portante si concreta nella costruzione di una nuova grande infrastruttura paesaggistica "verde e blu". Una rete fruitiva di spazi aperti, in cui le diverse vocazioni del suolo e i differenti caratteri paesaggistici sono integrati in un disegno progettuale organico che assume strategie di conservazione e valorizzazione dei caratteri naturali, archeologici, rurali e storico culturali del territorio, ma al tempo stesso mette in azione interventi selettivi di *rigenerazione*, *diradamento* e *recupero* di luoghi degradati, abbandonati o utilizzati in modo incoerente.

Approccio metodologico. Tre ambiti di intervento per una strategia comune di rigenerazione

Il progetto di paesaggio si sviluppa all'interno di tre grandi sistemi territoriali tematici.

Il primo ambito di intervento – *sistema paesistico fluviale* – si sviluppa lungo il corso dell'Aniene dalle pendici del Monte Catillo fino al Sito di Interesse Comunitario "Travertini Acque Albule – Bagni di Tivoli". Il tema dominante in questa parte è l'acqua. La proposta progettuale per l'ambito si articola lungo itinerari che

Project description

The project of landscape enhancement, ecological and functional of the areas is included in the perimeter of Buffer Zone established by UNESCO to protect the sites of Villa d'Este and Villa Adriana develops starting from an interpretation of the system of physical relationships and structures the context in the territorial scale:

- ancient Tivoli, with the stratification of natural elements and that proofs the different phases of its evolution;
- contemporary Tivoli, grown close to the Aniene, settles new functions and new rules on the agricultural plain even if it's not always compatible with the context;
- the complex of Villa Adriana, seemingly isolated on the margin between the urban system and the environmental system.

The three different contexts become the nodes on which a new system of relations is based, articulated in three main areas of intervention that work on the boundary of the area protected with the objective of activating some processes of redevelopment and enhancement that have to impact on the whole territorial context.

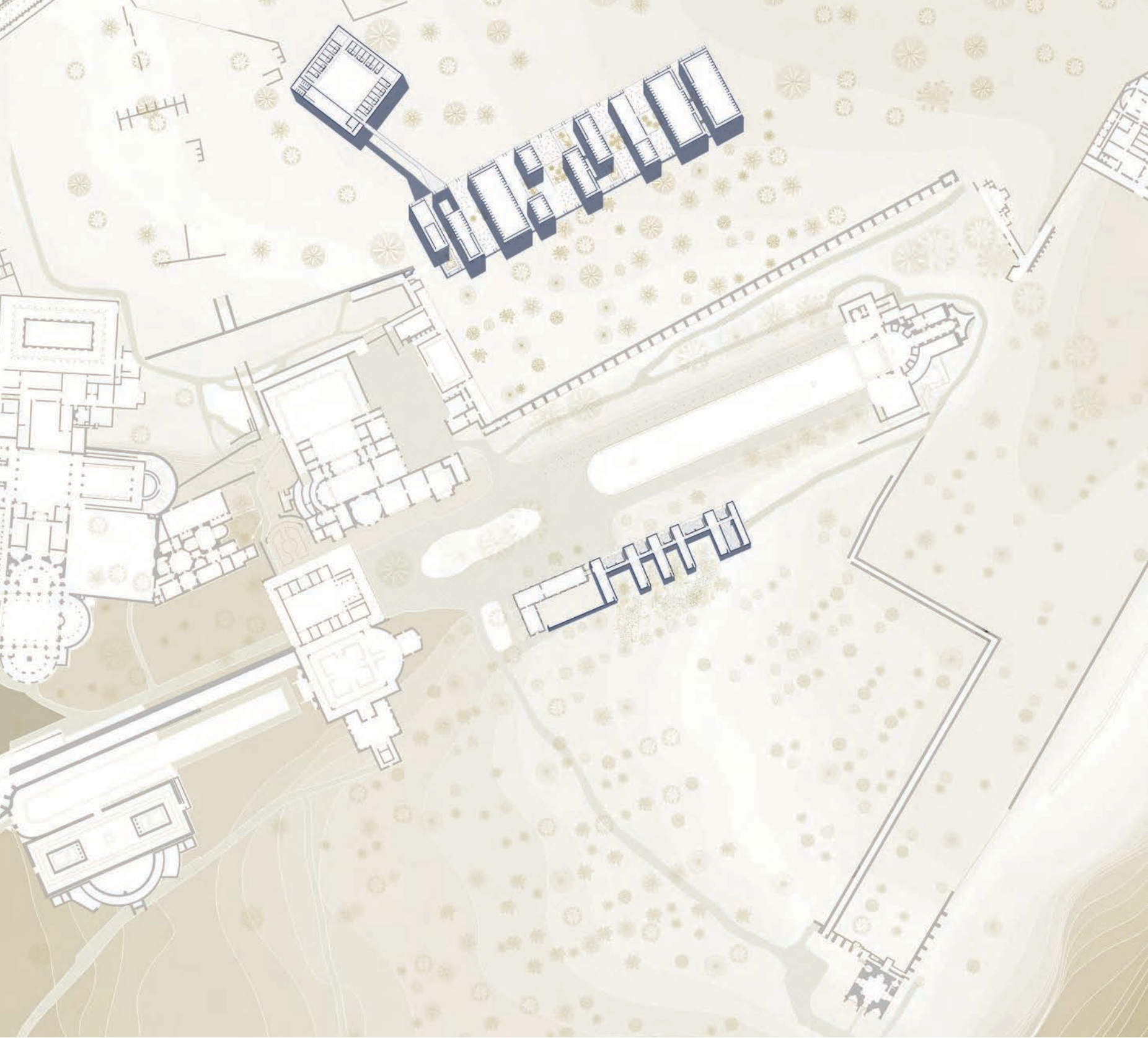
The context: new landscape infrastructures with zero soil consumption

The project assumes a perspective of landscape reconstruction that aims to conserve, to enhance and regenerate the values of the territory in its environmental, ecological, rural and historical cultural components. A multiple scale project that recognizes and enhances the different ecosystemic vocations and functionalities of the soil, in order to integrate them in a structural design of landscape, where the supporting frame is made by the construction of a new large landscape infrastructure "green and blue". A network of open spaces, in which the different vocations of the soil and the different landscape characters are integrated in an organic design of the project that assumes strategies of preservation and enhancement of natural, archaeological, rural and cultural history of the territory, but at the same time it puts into action selective interventions of regeneration, thinning and recovery of degraded places, abandoned or used in an inconsistent way.

Methodological approach. Three areas of intervention for a common regeneration strategy

The landscape project develops inside three large thematic territorial systems.

The first area of intervention – *river landscape system* – is developed along the Aniene river, from the slopes of Monte Catillo up to the Site of Community Interest "Travertini Acque Albule – Bagni di Tivoli". The water is the dominant topic in this part. The project proposal for the area is divided into itineraries that connect the existing elements and the new project interventions.



Nella pagina a fianco:

in alto, planivolumetrico con il Villaggio Archeologico e l'ampliamento dell'Antiquarium del Canopo che si strutturano intorno all'asse della figura del Canopo;

in basso, sezione tipo del sistema di relazione topografico tra l'ampliamento dell'Antiquarium, il Canopo, il padiglione e il Tetrapilo del Villaggio Archeologico

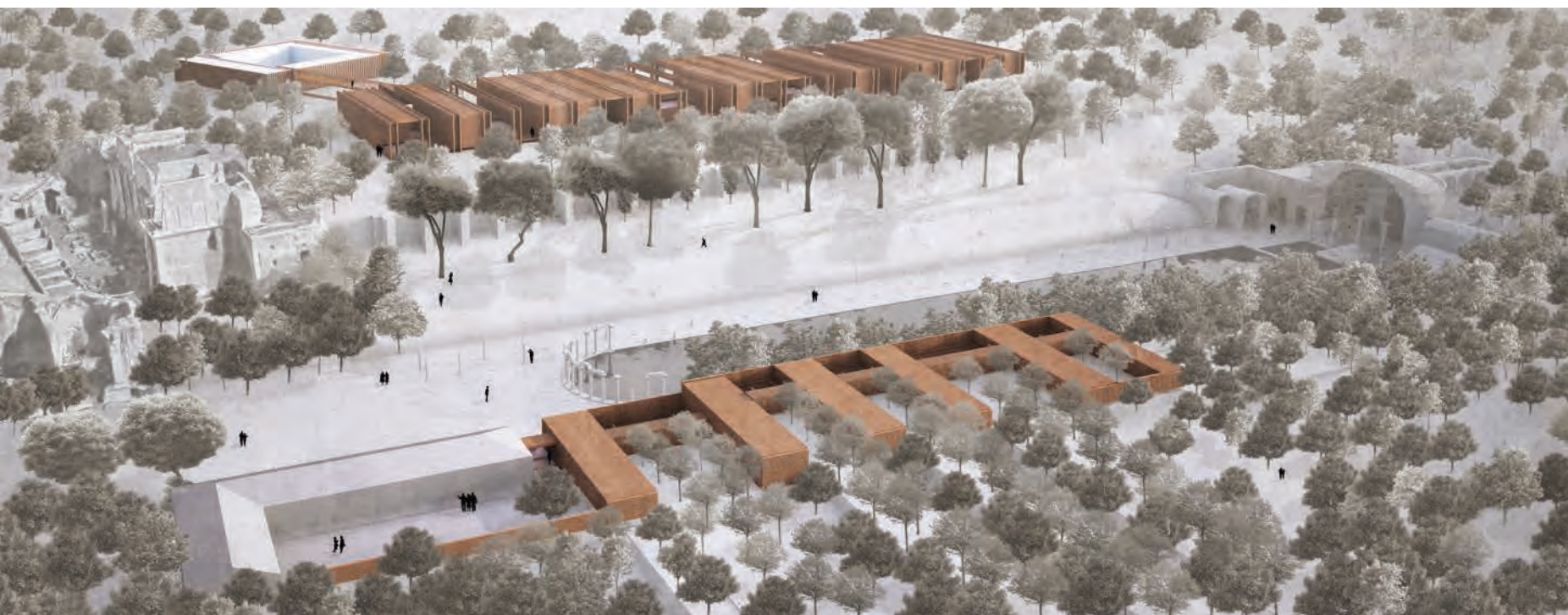
Left:

above, planivolumetric with the archaeological village and the widening of the Antiquarium of Canopo structured around the axis of the figure of the Canopo;

below, section type of the system of topographical relationship between the expansion of the Antiquarium, the Canopo, the pavilion and the Tetrapilo of the Archaeological Village

Vista a volo d'uccello del sistema del Villaggio Archeologico e dell'ampliamento dell'Antiquarium del Canopo

Bird's-eye perspective view of the archaeological village and the widening of the Antiquarium of Canopo



connettono elementi esistenti e nuovi interventi di progetto. Dalle spettacolari cascate del Parco di Villa Gregoriana ci si muove lungo il corso del fiume attraverso il nuovo Parco della Valle Incisa. La Centrale elettrica dell'Acquoria segna il passaggio dalla Valle al sistema di parchi che si sviluppano lungo le due sponde dell'Aniene: da un lato il tracciato dell'antico acquedotto romano Anio Vetus diventa occasione per disegnare un nuovo percorso ciclabile che si connette direttamente con il futuro Parco delle Cave. Gli interventi di riqualificazione e valorizzazione previsti per il sistema di aree e spazi verdi preesistenti posti a margine dell'abitato di Villanova lungo il corso dell'Aniene e del Fosso dei Prati completano il quadro di azioni strategiche previste per il primo ambito e definiscono l'aggancio con il successivo ambito di intervento attraverso l'antico Ponte Lucano che funge da connessione tra la nuova area attrezzata ad anfiteatro naturale e il nuovo giardino della Tomba dei Plautii posto sulla sponda opposta. Il secondo ambito – *sistema Cardo di riconessione tra Villa Adriana e il sistema del Parco delle Cave* – coinvolge una porzione di territorio che si estende dalle cave al sistema di sorgenti e fossi proveniente da Palestrina e ha come obiettivo la rigenerazione del rapporto fra la Villa Adriana e il fiume Aniene. Un asse Est-Ovest funge da spina dorsale del progetto. Una struttura che si articola a partire dalla narrazione dei viaggi dell'imperatore Adriano attraversano l'intero Impero. La scansione temporale corrispondente ai viaggi dell'imperatore si materializza attraverso il disegno degli Horti Hadriani. Gli orti, i parterre, le coltivazioni, svelano attraverso le specie (ecotipi presenti nell'*ager tiburtinum* e coltivazioni esotiche) le esperienze dell'imperatore. A livello formale, dentro il sistema degli Orti Hadriani si inseriscono sia le architetture della Domus Agricola sia quelle degli hotels, architetture di suolo costruite definendo una nuova topografia all'interno dell'ambito. Il terzo ambito di progetto – *sistema di riconessione fisica tra Tivoli e Villa Adriana* – chiude idealmente la triangolazione di interventi previsti lungo il margine della Buffer Zone lavorando su diversi livelli: viene proposto un sistema di *landmark* puntuali costituito da quattro Macchine da festa che definiscono nuove relazioni fisiche e percettive tra il centro di Tivoli, Villa Adriana e il paesaggio agricolo circostante. L'itinerario lungo il terzo ambito si articola lungo due percorsi paralleli, uno aereo che definisce nuove visuali sul paesaggio di Tivoli, e uno terrestre sottostante che disegna una passeggiata attraverso le coltivazioni tipiche dell'agro romano. Il percorso principale è rappresentato dalla nuova cestovia che da Villa d'Este porta all'ingresso di Villa Adriana prevedendo due tappe intermedie: la prima, realizzata inglobando la struttura anni Cinquanta di una ex stazione di rifornimento la

From the spectacular waterfalls of Villa Gregoriana Park we move along the river through the new Park of the Incisa Valley. The Acquoria Power Station marks the passage from the Valley to the system of parks that flank the the Aniene river: on one side, the ancient Roman aqueduct Anio Vetus becomes an opportunity to design a new cycle path that leads to the future Parco delle Cave. The redevelopment and enhancement interventions planned for the system of pre-existing areas and for the green next to Villanova residential area, along the Aniene and Fosso dei Prati rivers, complete the framework of strategic actions settled for the area. They define the connection with the following intervention area, through the ancient Ponte Lucano, that acts as a connection between the new equipped area with a natural amphitheatre and the new garden of the Tomba dei Plautii, located on the opposite bank.

The second area – *Cardo system of reconnection between Villa Adriana and the system of Quarries Park* – has developed in a portion of territory that extends from the quarries – located north-west of the Villa and crossed by Nazionale Tiburtina that connects Rome with Tivoli – to the system of source and trenches coming from Palestrina, is regenerate the relationship between the Villa Adriana and the Aniene river, whose crucial issue is Villa Adriana. Therefore the project fixes the architectural system and the landscape relations.

An East-West axis is the backbone of the project. A texture articulated from the narration of the Hadrian's life journeys the have in Rome and through the entire empire. Villa Adriana is the synthesis of the received input. The rhythm of his journey mark and materialize the Horti Hadriani design. The gardens, the parterres, the cultivations, reveal the emperor's journey through the species (*ager tiburtinum's* ecotypes and exotic cultivations).

The third project area – the system of physical reconnect between Tivoli and Villa Adriana – ideally closes the triangulation of planned interventions along the margin of the Buffer Zone, works on different levels: the project set a series of punctual landmarks that consists on four towers that define new physical and perceptive relationships between the Tivoli center, Villa Adriana and the surrounding agricultural landscape.

The itinerary along the Scope 3 is divided into two parallel paths: a cableway that defines new views on Tivoli landscape, and a path that draws a walk through the typical crops of the Roman countryside.

The main path is the new cableway that leads from Villa d'Este to the entrance of Villa Adriana, providing two intermediate stages: the first one, realized incorporating the 1950s structure of a

In basso: viste interno tipo di una cellula del *mat-building*
 Below: internal type views of the mat-building cell

quale è pensata come una nuova terrazza panoramica. La seconda, posta in corrispondenza del complesso di edilizia popolare di via Marconi ai margini dell'abitato.

Il Villaggio Archeologico e l'ampliamento dell'Antiquarium del Canopo

Il progetto del nuovo padiglione museale, inteso come ampliamento dell'Antiquarium del Canopo, riconfigura l'originario impianto tipologico a corte aperta verso la terrazza dell'Accademia, in un edificio lineare attraverso una sequenza di corti che intervallano i padiglioni. I nuovi volumi in legno, puri e semplici parallelepipedi aggettanti al di sopra della struttura antica, appoggiano sul terreno della quota superiore e definiscono, nel prospetto principale prospiciente sul Canopo, una linea d'ombra capace di individuare una distanza critica con l'antico. L'ingresso al museo resta lo stesso di quello attuale al secondo livello, mentre i nuovi volumi vengono attraversati da un lungo percorso longitudinale di distribuzione capace di connettere i diversi spazi (superfici coperte e patii) della struttura. Il percorso dell'elemento di distribuzione interno si collega direttamente all'esterno attraverso una uscita diretta dal Museo e prosegue circondando l'abside della struttura di sfondo del Canopo per raggiungere le Grandi Terme, oltre il quale un sistema di scale porta alla quota superiore dove è collocato il Villaggio Archeologico. Il progetto è concepito secondo principi che connotano l'architettura tettonica e poggia su fondazioni galleggianti superficiali mascherate da una platea che rievoca, in chiave contemporanea, il podio delle architetture romane. L'edificio accoglie, in sequenza dopo l'ingresso da Ovest, le funzioni di biblioteca e aree studio, spazio polifunzionale per mostre, didattica e piccoli convegni e in fondo alla sequenza i laboratori di restauro e magazzini. La foresteria, organizzata anch'essa su due livelli in 40 unità è collocata nei tre bracci di un secondo volume definito Tetrapilo. Il quarto braccio, che chiude la composizione, contiene gli spazi collettivi. I due diversi volumi del Villaggio Archeologico sono tra di loro collegati da una passerella sospesa che diventa punto privilegiato di osservazione dall'alto da parte dei ricercatori.

former gas station it is designed as a new panoramic terrace. The second one, located near the via Marconi housing complex on the edge of the town.

The archaeological village and the widening of the Antiquarium of Canopo

The project of the New Museum Pavilion, intended as an extension of the Antiquarium of Canopo, reconfigures the original typological system as a open court towards the terrace of the Academy, in a linear building through a sequence of courtyards that space out the criticism with the ancient. The entrance to the museum is the same as the current one at the second level, while the new volumes are crossed by a long longitudinal distribution path able to connect the different spaces (covered surfaces and patios) of the structure. The path to the internal distribution element connects directly to the outside through a direct exit from the museum and continues by perimetrating the apse of the Canopo background structure to reach the large baths, beyond which a system of stairs leads to the upper part where the Archaeological Village is located. The project is conceived according to the principles that characterize the tectonic architecture and rests on superficial floating foundations masked by an audience that recalls, in a contemporary key, the podium of the Roman architectures. The building accommodates, in sequence after the entrance from the west, the functions of library and study spaces, multifunctional space for exhibitions, didactic and small conferences and at the end of the sequence the laboratories of restoration and warehouses. The guesthouse, also organized on two levels in 40 units is placed in the three arms of a second volume called Tetrapilo. The fourth arm, which closes the composition, contains the communal spaces. The two different volumes of the archaeological village are interconnected by a boardwalk which becomes a privileged observation point from the top by researchers.

